



Il convegno delle Università di Firenze e Milano nel segno del Genio Leonardo da Vinci e il dissesto idrogeologico del Monte alle Croci

Leonardo da Vinci si occupò anche di dissesto idrogeologico diagnosticando problemi e soluzioni. «Fece parte della commissione di esperti chiamata a esprimersi sulla frana del Monte alle Croci che aveva causato danni al convento e alla chiesa di San Salvatore al Monte e il collasso del campanile della basilica di San Miniato» ha detto il geologo Nicola Casagli al convegno «Nel segno di Leonardo:

tra Firenze e Milano. Il progetto della conoscenza». «Sia la nostra Università che la Statale di Milano festeggiano i 100 anni e Leonardo ci unisce», ha detto la rettrice Alessandra Petrucci. Al convegno, coordinato da Emanuela Ferretti, docenti ed esperti sul tema delle ricerche del Genio: l'acqua.

I.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film Firenze e Bologna come punto di partenza e di arrivo del cammino più frequentato d'Italia, grazie a un gruppo di «eroi moderni» che lo riscoprirono. La storia in «La strada che incanta»

Gli amici della Via degli Dei

Quando

● «La strada che incanta», regia di Diego Zicchetti, autore insieme a Serena Saporito racconta la storia vera di un'impresa: la riscoperta della Via degli Dei - e la nascita del suo mito - grazie a un gruppo di amici spinti dall'amore per il territorio e le sue meraviglie.

● Tra le tante testimonianze c'è anche quella di Pupi Avati che della Via degli Dei parla nella pellicola del 1983 «Una gita scolastica»

● Il film sarà presentato alla presenza del cast il 18 aprile alle 21 al Cinema Astra

di **Ginevra Barbetti**

Da piazza Maggiore a piazza della Signoria. Bologna e Firenze come punto di partenza e arrivo di quella che dagli anni Novanta prende il nome di Via degli Dei. Già conosciuta dai romani come «Flaminia Militare», era percorsa da mercanti medievali e viaggiatori. Sono 130 i chilometri che attraversano l'Appennino Tosco-Emiliano, da fare oggi a piedi in 5 giorni di tappe o poco più senza mai «pestare l'asfalto», passando da Sasso Marconi al Passo della Futa, San Piero a Sieve e Bivigliano. Tanti i segreti nei luoghi da scoprire: i fiori arancioni di Alchechengi all'entrata dell'acquedotto romano, il mistero del Colombario di Monte del Frate con le sue tante piccole nicchie, le leggende di Monte Venere, centro di racconti di fantasie, e i 5 Km di Linea Gotica. Il sentiero nasce dallo spirito goliardico di un gruppo di escursionisti bolognesi del Cai intenzionati a raggiungere la culla del Rinascimento con una bistecca alla fiorentina come premio partita, una volta a destinazione.

A raccontare la riscoperta della Via degli Dei è un documentario che si snoda sul piano storico e quello attuale, diretto da Diego Zicchetti, con Serena Saporito come aiuto regista e Enrico Guidi direttore della fotografia. Il cast sarà presente al Cinema Astra di Firenze il 18 aprile alle 21, durante la proiezione del film. «È la storia di un gruppo di amici instancabili che, negli anni Novanta, ogni domenica segnava nuove tappe di un percorso — spiega Zicchetti — ripulendo sentieri e mangiando nelle osterie dell'Appennino. Domenico Manaresi era uno di questi, del «Dû pàs e 'na gran magnè». Da piccolo



Album
Due momenti delle riprese del film, tra Vaglia e Bivigliano e a Firenzuola

percorreva il Contrafforte Pliocenico per mano al padre, e mai ha smesso di pensare a un cammino che tracciasse direzioni simili ma inedite. Nel film c'è una parte commovente e al tempo stesso divertente che ricorda Cesare Ago-

stini, avvocato, e Franco Santi, scalpellino. Insieme, con tenacia, scavarono per riportare in luce questa strada antica. Partirono alla ricerca del basolato della via, fatta costruire nel 187 a.C. per i trasferimenti dei legionari. E nei boschi di Castel dell'Alpi trovarono una moneta romana. Ma non è tanto l'importanza storica di quello che hanno reperito, quanto il valore umano, la passione per il territorio e la scoperta, a diventare comune denominatore di queste vite che s'incontrano. Potremmo chiamarlo uno spirito fai da te, dove tutti si danno da fare. Oggi questa strada ha il primato di essere il cammino più frequentato d'Italia a livello di presenze, secondo in Europa a quello di Santiago».

Personche hanno contribuito a ricostruire mappe di memoria. «Eroi moderni» quindi, con una grande pas-

sione per il territorio e le sue meraviglie. Camminare lungo il percorso significa entrare nella storia recente di questo Paese, e valorizzare quanto potrebbe rinascere. «Ma cosa andate a cercare per i boschi? Andate per le strade che sono così comode!», era la frase che chi si avventurava per cammini si sentiva ripetere spesso.

«C'è stato un interesse sempre maggiore. Nel 2000, con il Giubileo — continua Zicchetti — hanno raggiunto questi tracciati anche molte persone dall'estero, smettendo di considerare l'andar per

Il regista Zicchetti

«I protagonisti sono persone comuni capaci di fare qualcosa di straordinario»

boschi idea da marziani. Non bisogna dimenticare di guardarsi indietro e osservare da dove si viene. È un cammino che non finisce mai. Quando si arriva, in realtà, non si è arrivati davvero. C'è sempre qualcosa da fare in più, anche solo stare fermi e osservare. Lo diceva Sergio, che con la sua compagna Marinella, è stato accompagnatore del Cai e impegnato per anni come volontario nella pulizia dei sentieri. La sua preoccupazione era che si camminasse «senza esserci», in modo distratto».

Fondamentale, nel documentario, la testimonianza di Pupi Avati girata al Cinema Fulgor di Rimini. Il regista bolognese parla del suo film del 1983 *Una gita scolastica*. Protagonista Laura che, ormai anziana, ripensa a una gita fatta con la sua classe attraversando a piedi l'Appennino da Bologna a Firenze, lungo proprio quella che ancora non si chiamava Via degli Dei. Era il 1914. «Anche i miei protagonisti sono persone comuni — continua Zicchetti — capaci di far qualcosa di straordinario senza ricevere indietro riconoscimenti o ricompense, se non la soddisfazione di una scoperta da condividere. Il mio desiderio? Per una volta, via la frenesia. Diamo importanza alla calma, godiamoci il cammino senza fretta. Con Gruppo Icaro, col quale collaboro, ci dedichiamo ai cammini da anni. Sono mondi affascinanti. Finché non ci si è dentro è difficile capire quanto in profondità possa portare la connessione con la natura. Mi pare che tanti giovani l'abbiano ben inteso, parlano i numeri di adesioni ai percorsi. Ne sono lieto. Vedere nei loro occhi accesa la luce della scoperta è una gran bella soddisfazione: la curiosità è un sentimento universale capace di cose straordinarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensieri (in libertà) di un piccione nella Firenze che mangia

Il racconto «Uccellacci» di Susanna Mendenhall vince il concorso del Vieusseux per gli studenti Usa

«**O**ggi, da dove mi trovo seduto al di sopra della strada, le persone sembrano tutte uguali: grandi cappotti, stivali pesanti e mani ficcate bene in tasca, malgrado questo inverno sia insolitamente caldo». Questo l'incipit di *Uccellacci*, il racconto con cui Susanna Mendenhall, 22enne del Wyoming, ha vinto la prima edizione del concorso letterario che il Gabinetto Vieusseux, in accordo con Association of American College and University Programs in Italy, ha dedicato agli studenti americani che stanno seguendo il semestre a Firenze. L'obiettivo è aprire il Gabi-

In breve

● La prima edizione del concorso letterario è nato dalla collaborazione tra il Vieusseux e AACUPI — Association of American College and University Programs in Italy

netto letterario alle nuove generazioni di stranieri, restituendogli la sua funzione originaria: «Accogliere i forestieri in città e prepararli a diventare, una volta tornati negli Stati Uniti, ambasciatori della nostra identità culturale», ha detto Riccardo Nencini, presidente del Vieusseux.

In questi mesi, gli studenti americani hanno avuto la possibilità di gareggiare su un racconto di 8mila battute (in italiano e in inglese) su Firenze e la Toscana che trasmettesse un'idea personale di Grand Tour. Invito a cui Susan Mendenhall ha risposto in modo molto originale. Nelle due pa-

gine scritte dalla studentessa della Florida State University in Florence non c'è Dante né il David; neanche i palazzi e la Cupola; nessuna traccia di arte rinascimentale, di tramonti sui Lungarni o da piazzale Michelangelo. Protagonisti sono i piccioni, gli «uccellacci», come li apostrofano turisti e cittadini intenti a difendere i loro panini da temibili attacchi volatili. Con arguta ironia, la giovane autrice pennella una scena di ordinaria vita fiorentina attraverso la prospettiva di un piccione. «Qui, sulla strada accanto al fiume e vicino alla grande piazza, c'è un negozio dove si comprano panini che è



sempre affollato. Persone che quando pronunciano le parole scandiscono nettamente ogni singola sillaba e altri che parlano una lingua melodiosa discutono fra loro davanti al negozio; immagino che la loro conversazione verta sui panini.

Insieme
Un momento della premiazione alla Sala Ferri del Gabinetto Vieusseux

Del resto, di che altro dovrebbero parlare?». Tra le righe, fuor di metafora, traspare una città nota (anche) per le prelibatezze gastronomiche ma al tempo stesso invasa da turisti affamati. Affamati di cosa? La risposta è nei loro argomenti di conversazione, così come nell'ingordigia che finisce per contagiare anche il piccione più pavido. «Aspettare gli avanzi del pranzo è ben poca roba se penso al festino che potrei godermi», dice lui. Dolcemente il finale del racconto che sarà pubblicato sulla rivista *Antologia Vieusseux*.

Caterina Ruggi d'Aragona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

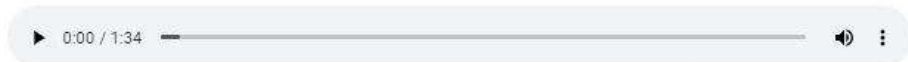


"La strada che incanta": un documentario sulla Via degli Dei tra Firenze e Bologna

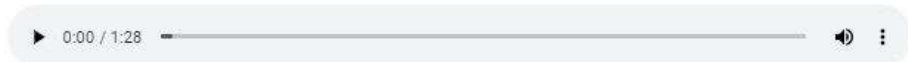
Cultura, Storie Cammini, Firenze, Toscana

"La strada che incanta". Un documentario racconta la storia della nascita del cammino della **Via degli Dei** che unisce **Firenze a Bologna**. La riscoperta di antichi sentieri, grazie ad un gruppo di amici spinti dall'amore per il territorio e le sue meraviglie, che oggi è diventato uno dei cammini più frequentati.

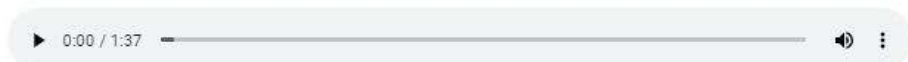
Serena Saporito è una delle autrici del documentario.



Documentario



Cammino



Origine

Il documentario sarà proiettato in alcuni **cinema della Toscana**, le prossime date:

- **Firenze**, martedì 16 aprile, ore 21:00 con presentazione – Cinema DOP
- **Firenze**, domenica 21 aprile, ore 17:00 – Cinema DOP
- **Firenze**, giovedì 18 aprile, ore 21:00, repliche a partire dal fine settimana – Cinema Astra
- **Pontassieve**, venerdì 19 aprile, ore 21:00, repliche a partire dal fine settimana – Cinema Italia
- **Firenze**, mercoledì 24 aprile, ore 21:00 – Sala Esse



29 Aprile 2024

Sammontana un'eccezione...



29 Aprile 2024

Dalla Toscana ai colori del Portogallo



29 Aprile 2024

In viaggio sul Trenino Verde dell...



26 Aprile 2024

La ciclostorica di Lastra a Signa



24 Aprile 2024

Elezioni Firenze, Cecilia Del Re...

Tag

AIL Alluvione Arezzo Arte Bici Cammini Canarie Caritas Carnevale CER Chiesa Cinema Empoli Firenze Francesco Nuti Grosseto Half Marathon Libri Livorno Luca Santarelli Lucca Maremma Massa Carrara MIDA Misericordie Misericordie Toscana Mugello Musei Musica Natale Papa Francesco Pasqua Pisa Pistoia Prato Salute Scuola Siena Sport Startup Teatro Toscana Trekking Ucraina Università